

UN A 230 220

19

DEL
PROGRAMMA

Cos'è il Movimento Progressista Italo-Quebecchese

■ La realtà politico-sociale dell'emigrante italiano, anche se identica sui punti principali a quella dei lavoratori locali, ha caratteristiche particolari che necessitano analisi e azioni differenti almeno in superficie nel sviluppare un programma politico. Cioè le tattiche e priorità che il Movimento eseguirà saranno caratterizzate nella forma da particolarità etniche mentre il contenuto sarà essenzialmente identico perché determinato dalla lotta di classe, e quindi generale a tutta la classe operaia.

IL CARATTERE ETNICO

■ I punti particolari che identificano e definiscono il carattere del Movimento nel suo aspetto etnico sono quei problemi che vengono incontrati dai lavoratori italiani a causa della loro etnicità. Questi problemi possono essere generalmente suddivisi in due categorie che riflettono la loro origine. Da una parte abbiamo quei problemi che sorgono puramente dall'espatrio del lavoratore, come: il contrarre debiti per le spese d'espatrio, la rottura di legami familiari e ambientali, impoverimento culturale, sociale e politico, ecc... Dall'altro lato abbiamo invece quei problemi che sorgono dalla natura dell'emigrazione come commercio di manodopera: l'emigrante deve servire gli interessi del padrone straniero come fonte di manodopera a basso prezzo. Per assicurarsi che il lavoratore emigrante serva questa funzione la classe capitalista e il suo governo, introducono meccanismi che relegano l'emigrante ad una situazione economica e sociale di casta inferiore. Di questi meccanismi possiamo menzionare i più importanti: 1/ rifiuto di riconoscere le nostre qualifiche di lavoro; 2/ insicurezza di lavoro; 3/ oggetto di discriminazione salariale e occupativa; 4/ oggetto di attacchi razzisti istigati dai padroni e i suoi lacchè nei sindacati per dividerci dagli altri lavoratori; 5/ segregamento nei ghetti; ecc...

■ Questi problemi servono a definire parzialmente il nostro Movimento e ad indicare le rivendicazioni, specifiche al lavoratore italiano, per cui lotteremo.

IL CARATTERE GENERALE

■ Queste osservazioni hanno servito semplicemente a caratterizzare le particolarità dello sfruttamento dell'emigrante e a indicare le lotte specifiche da intraprendere. Ma tutto ciò esiste in uno schema più largo: il sistema capitalista che è la causa non solo dell'emigrazione e dello sfruttamento dell'emigrante, ma dello sfruttamento di tutta la classe operaia. L'emigrante non è sfruttato perché emigrante ma perché è lavoratore. L'oppressione più intensa dei lavoratori immigrati ha due scopi: da un lato serve a creare profitti più grandi per la classe dei padroni, dall'altro serve ad alienare il lavoratore immigrato dalla vita sociale e politica dei suoi fratelli di classe. Questa divisione all'interno della classe dei lavoratori serve gli interessi dei padroni che tenendoci divisi ci tengono schiavi.

■ Il nostro sfruttamento è quindi condizionato dal fatto che siamo lavoratori, e come lavoratori dobbiamo lottare uniti per proteggere i nostri diritti di classe. La tesi principale che risulta da questa analisi è che la nostra lotta si manifesterà essenzialmente su due fronti: da una parte dobbiamo affrontare i problemi particolari all'emigrante italiano e dall'altro quelli comuni a tutta la classe operaia di cui noi siamo parte.

■ I mezzi che adotteremo nella nostra lotta saranno:

1/ la diffusione del giornale "IL LAVORATORE" come forza ideologica e organizzativa che coinvolge l'operaio cosciente a partecipare alla sua distribuzione, a sostenerlo, e a fare del giornale il suo giornale: il giornale dei lavoratori italiani;

- 2
- 2/lo sviluppo di COMITATI OPERAIA nelle comunità per discutere e organizzare rivendicazioni nella comunità e sul posto di lavoro;
 - 3/interventi diretti nelle fabbriche e sui cantieri con la diffusione di stampa, esortando i lavoratori ad unirsi per lottare insieme contro il comune nemico: il padrone e il suo sistema;
 - 4/sviluppare contatti con altri gruppi di lavoratori emigranti e quebecchesi in vista di un'organizzazione comune della classe operaia del Quebec.

IL FINE

■ Il Movimento Progressista Italo Quebecchese lotterà per abbattere le barriere che i padroni cercano di mettere tra sfruttato e sfruttato: Organizzeremo la base per l'unità dei lavoratori italiani con gli altri lavoratori del Quebec. Il nostro fine è l'abolizione del sistema capitalista che crea e creerà sempre di più lo sfruttamento. Il nostro slogan deve essere "LAVORATORI IMMIGRANTI E LAVORATORI QUEBECCHESI STESSA LOTTA".

COMPAGNI, un giornale operaio non può reggersi se non è sostenuto concretamente da tutti coloro che ne condividano la linea politica. SOSTENERE concretamente il giornale vuol dire diffonderlo, propagandarlo, informarci dei difetti del suo contenuto, ma soprattutto vuol dire sostenerlo finanziariamente.

Compagni, sostenere "IL LAVORATORE"

CONTRIBUZIONE : \$ 2 annuo

Assistenza:

Tutti i lavoratori desiderosi di sbrigare delle pratiche (riempire formule di pensione, di disoccupazione, pagamenti di vacanze, accidenti di lavoro...) possono recarsi al COMITATO OPERAIO PAPI-NEAU, 2034 Everett (angolo DeLorimier).

Il COMITATO è aperto da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 - 11.00 p.m. ; Sabato e Domenica dalle 4.00-8.00

Tutti questi servizi sono offerti

Tutti questi servizi sono offerti gratuitamente.

COMITATO OPERAIO PAPI-NEAU

2034 Everett (Angolo DeLorimier)

m.p.i.q.

ne economica e sociale di casta inferiore. Di questi meccanismi possiamo menzionare i più importanti: 1/ rifiuto di riconoscere le nostre qualifiche di lavoro; 2/ insicurezza di lavoro; 3/ oggetto di discriminazione salariale e occupativa; 4/ oggetto di attacchi razzisti istigati dai padroni e i suoi lacchè nei sindacati per dividerci dagli altri lavoratori; 5/ segregamento nei ghetti; ecc...

■ I mezzi che adotteremo nella nostra lotta saranno:

- 1/ la diffusione del giornale " IL LAVORATORE" come forza ideologica e organizzativa che coinvolge l'operaio cosciente a partecipare alla sua distribuzione, a sostenerlo, e a fare del giornale il suo giornale: il giornale dei lavoratori italiani;